

## LIBRO. “Rifare i preti: come ripensare i seminari”. Ossia, e se fosse l'intera comunità a “eleggere” il candidato?

La prolusione di Papa Francesco all'assemblea della Conferenza episcopale italiana – lunedì scorso – fa tornare in primo piano anche il problema della formazione e della missione dei preti. Riguardo ai seminari – ha detto il Papa – c'è un pericolo molto grande; sbagliare nella formazione e anche sbagliare nella potenza, nella missione dei seminaristi. “Abbiamo visto con frequenza seminaristi che sembravano buoni, ma rigidi”, ha proseguito Francesco “e la rigidità non è del buono spirito. E poi ci siamo accorti che dietro la rigidità

c'erano dei grossi problemi”. “E poi la formazione”, ha sottolineato il Santo Padre: “Non possiamo scherzare coi ragazzi che vengono da noi per entrare in seminario”. Il problema non è di poco conto. Anche di recente ci sono stati dolorosi abbandoni che ci hanno riguardato da vicino. Da pochi giorni è uscito in libreria il volume di Enrico Brancozzi *Rifare i preti; come ripensare i seminari* (EDB, pag. 192, euro 16). L'autore è rettore del seminario di Fermo e docente di teologia. Ricorda che la vocazione presbiterale si fonda sull'auto-

candidatura, essendo il singolo che si presenta e chiede di essere accolto per “farsi prete”. Evoca invece una prospettiva ecclesiale con la comunità nel suo insieme che elegge un candidato e ne verifica la capacità per una sequela matura e responsabile. L'autore parte dall'attuale contesto di “fine della cristianità”, esamina nelle sue linee fondamentali la struttura



della formazione nei seminari, che è ancora quella impostata dal concilio di Trento (quattrocento anni fa), e propone un diverso modello di seminario legato al ministero che i preti dovranno svolgere. Il testo si arricchisce dell'interessante saggio introduttivo del vescovo Erio Castellucci che arriva a formulare una proposta a partire dal fatto che oggi viviamo il tempo in cui non siamo più nella cristianità.

Fr. Mar.

